

Corsi abilitanti per i vincitori concorso PNRR 1 non abilitati: indicazioni operative

Una nota a firma congiunta MIM e MUR fornisce i primi chiarimenti per consentire la frequenza ai docenti interessati

07/02/2025

I vincitori del concorso PNRR 1 non abilitati sono tenuti, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato, a completare il percorso di formazione attraverso i percorsi abilitanti da 30 CFU/CFA e 36 CFU/CFA.

La ricognizione effettuata sui percorsi già accreditati nell'a.a. 2023/2024 e su quelli in fase di accreditamento per l'a.a. 2024/2025 ha evidenziato che non tutte le classi di concorso richieste risultano disponibili in maniera uniforme sul territorio nazionale. Ciò comporta che diversi docenti, "obbligati" al completamento per poter perfezionare l'iter dell'immissione in ruolo, sarebbero costretti a frequentare i percorsi presso istituzioni difficilmente raggiungibili dalla sede di servizio.

[La soluzione proposta dal MIM](#) per agevolare i docenti consiste in una sorta di convenzione tra atenei/istituzioni AFAM per consentire l'iscrizione al percorso di formazione presso l'istituzione che ha attivato la specifica classe di concorso e di svolgere il percorso formativo in collaborazione con l'istituzione più prossima alla sede di servizio.

Tale soluzione è resa possibile dal fatto che la struttura dei percorsi abilitanti consta di una parte generale e di una parte specifica relativa alle metodologie delle discipline di riferimento. In questo modo, considerato che per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025 i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale possono essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche nella misura del 50%, i docenti interessati, qualora i corsi non siano attivati nelle sedi più vicine, **potranno svolgere la quota di formazione specifica con modalità telematiche sincrone presso la sede di iscrizione e la parte generale presso un'istituzione più prossima alla sede di servizio.**

Gli Uffici Scolastico Regionali dovranno comunicare al MUR per ciascun docente tenuto al completamento:

- Provincia di insegnamento;
- Percorso di completamento da svolgere ai fini dell'abilitazione (da 30 CFU/CFA o 36 CFU/CFA).

Per individuare la tipologia di percorso abilitante di completamento sarà valutata la situazione in cui si trovano i docenti vincitori di concorso al momento dell'attivazione dei corsi, a prescindere dai requisiti con i quali i candidati stessi hanno avuto accesso al concorso.

Una volta attivate le convenzioni l'istituzione universitaria o AFAM vicina alla sede di servizio del docente erogherà in presenza la parte generale della formazione, mentre l'istituzione accreditata per la classe di concorso di interesse, con la quale è stata attivata la collaborazione, svolgerà la parte relativa alla didattica e alle metodologie specifiche con modalità telematica sincrona.

In tal caso, il titolo abilitante sarà rilasciato dall'istituzione che eroga la didattica a distanza, presso la quale lo studente è anche formalmente iscritto.

Osservazioni della FLC CGIL

È stata accolta la nostra richiesta di aggiornare lo status dei docenti vincitori rispetto al momento di iscrizione al concorso per individuare la tipologia di corso che allo stato attuale è per loro la più agevole per conseguire l'abilitazione (esempio: un docente che ha partecipato al concorso con laurea + 24

CFU/CFA che nel frattempo abbia maturato i 3 anni di servizio potrà conseguire l'abilitazione con il corso da 30 CFU/CFA).

Positivo che l'amministrazione, dopo i nostri numerosi solleciti, abbia finalmente trovato una soluzione per facilitare la frequenza dei percorsi attivati in sedi troppo distanti dalla sede lavorativa del docente vincitore di concorso tenuto a completare il percorso abilitante.

Rimangono due importanti criticità che abbiamo ribadito ai due Ministeri coinvolti:

- il costo troppo alto dei percorsi;
- l'incongruenza delle tempistiche: è necessario che le attività dei percorsi siano allineate ai tempi della scuola, sia per consentire lo svolgimento con tempi distesi e la conclusione in tempo utile per l'iscrizione/aggiornamento delle graduatorie per le supplenze sia per poter presentare istanza di fruizione dei permessi per il diritto allo studio.

Scuola: non fornire l'informativa e non contrattare l'assegnazione ai plessi fuori comune è attività antisindacale

Significativa vittoria della FLC CGIL di Siena nei confronti della condotta di un DS di una scuola di Siena per omessa informativa e contrattazione.

06/02/2025

A cura della FLC CGIL di Siena

La FLC CGIL di Siena esprime grande soddisfazione per la vittoria conseguita, che ha riconosciuto l'antisindacalità della condotta assunta dal dirigente scolastico di una scuola di Siena.

La FLC CGIL aveva avviato ricorso ex art. 28 per contestare, tra le altre cose, l'omessa informativa sui criteri di assegnazione del personale ATA ai plessi ubicati fuori comune, l'assenza di contrattazione sui suddetti criteri nonché del confronto sul tema della promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e sull'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro correlato e di fenomeni di burn-out.

Il giudice del lavoro con decreto del 04.02.2025, dopo aver richiamato le norme del CCNL del comparto "Istruzione e ricerca" nonché il Contratto collettivo nazionale integrativo concernente la mobilità del personale docente, educativo ed ATA per gli anni scolastici relativi al triennio 2022/23, 2023/24, 2024/25 evidenzia che *"deve ravvisarsi che anche a livello di Contratto integrativo appare espressamente specificato che la contrattazione sugli aspetti oggetto di causa, e segnatamente l'impiego di tutto il personale dei vari plessi scolastici e gli strumenti di protezione dei lavoratori citati, doveva concludersi in tempi congrui e conformi alle necessità di organizzare tempestivamente l'avvio dell'anno scolastico"*.

Ciò, tuttavia, non è avvenuto e - secondo il giudice - non ha senso una contrattazione sull'impiego del personale scolastico conclusa allorché l'anno scolastico è già a metà del suo corso: *"La stessa sarebbe invero non solo scarsamente efficace, ma anzi comporterebbe modifiche in corso d'opera con disservizi per gli studenti che vedrebbero mutare la disposizione del personale scolastico all'interno dei vari plessi e tra i plessi stessi"*

Così, a fronte degli obblighi informativi, sussiste una piena responsabilità del dirigente scolastico dell'Istituto posto che, solo dopo l'udienza del 13 gennaio u.s., ha ripreso le contrattazioni e inviato l'informativa dovuta alle OO.SS.

Il dirigente scolastico, pertanto ha tenuto *“condotte violative dei principi di responsabilità, correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti finalizzati alla prevenzione dei conflitti, interrompendo di fatto per mesi le contrattazioni e non inviando le informazioni dovute”*.

Il giudice conclude accertando l'antisindacalità delle condotte operate dal dirigente scolastico e segnatamente la violazione dei doveri informativi e di conclusione della contrattazione in tempi utili per l'avvio dell'anno scolastico.

Carta docenti: un diritto che ancora non viene riconosciuto nonostante i precari vincano tutte le cause

La FLC CGIL chiede un incontro urgente al Mim al fine di risolvere la questione una volta per tutte

07/02/2025

La carta docente (500 euro da poter spendere per la formazione, l'acquisto di libri, di software, ecc) spetta, oltre che al personale di ruolo, anche ai docenti con contratto a tempo determinato al 30 giugno o al 31 agosto. È quanto hanno affermato i massimi organi di giustizia sia a livello nazionale (Consiglio di Stato e Corte di Cassazione) sia a livello europeo (Corte di Giustizia Europea).

Se è vero che la legge di bilancio 2025, in conseguenza dei giudizi sopra richiamati, ha esteso il riconoscimento della carta docente anche ai supplenti al 31 agosto, su posto vacante e disponibile, è altrettanto vero che i supplenti al 30 giugno restano ancora esclusi da tale beneficio e, inoltre, questo non viene riconosciuto a tutti i supplenti per gli anni pregressi.

Ciò ha costretto i docenti precari (centinaia di migliaia) ad avviare una defatigante vertenza legale poiché, pur a fronte dei numerosi giudizi dei Giudici del Lavoro presso i vari Tribunali che riconoscono il diritto alla fruizione della carta da parte dei ricorrenti, il MIM spesso non esegue le pronunce delle condanne subite. Ciò neanche dopo che il giudice, a seguito della proposizione del giudizio di ottemperanza, abbia fissato un termine tassativo per l'esecuzione della sentenza e addirittura venga nominato un commissario ad acta.

Ai docenti precari, di fatto, nonostante i giudizi favorevoli, viene impedito di fruire della carta docente perché l'Amministrazione in molti casi non dà seguito alle sentenze.

Questo comportamento, specie se praticato da parte del Ministero dell'Istruzione e del merito, non pare né molto istruttivo né molto meritevole. Anzi risulta poco rispettoso del personale precario costretto ad uno sfiancante iter giudiziario al termine del quale non è sicuro neanche che si veda riconosciuto quanto spettante.

Per queste ragioni **la FLC CGIL ha chiesto al MIM un incontro urgente** al fine di risolvere questa situazione una volta per tutte, liberando i docenti precari -oltre che le aule dei Tribunali- da un contezioso insensato, e consentendo loro di poter finalmente utilizzare la carta docente senza difficoltà ulteriori.

FLC CGIL, rischiosa l'intelligenza artificiale nella scuola. Oltretutto affidando ai software dati sensibili degli allievi

Dichiarazione all'Ansa di Gianna Fracassi, segretaria generale della FLC CGIL

05/02/2025

Roma, 5 febbraio - "La quarta rivoluzione apre temi e problematiche complesse sul versante etico, democratico e anche sul versante dell'apprendimento. La FLC non ha atteggiamenti luddisti o di passiva accettazione ma crediamo che sia necessario mettere in campo una riflessione profondissima su questo tema che stravolge profondamente il modello di apprendimento e la stessa modalità del pensiero se penso all'intelligenza artificiale". A dirlo all'ANSA è **Gianna Fracassi**, segretaria generale FLC CGIL. "Per questo non siamo convinti della sperimentazione degli assistenti virtuali per la didattica per individuare le difficoltà di apprendimento. Ci sembra una visione limitata e rischiosa. Oltretutto affidando a imprese la gestione dei software e quindi la conoscenza di dati sensibili relativi agli alunni e alunne. Come al solito ci sembra che anche processi così pervasivi e dirompenti non vengano affrontati e governati ma solo accettati passivamente senza cogliere fino in fondo i limiti e le criticità ma anche le straordinarie potenzialità".

Idonei concorsi 2020 e 2023: è tempo di trovare soluzioni, il governo assuma le proposte della FLC CGIL

Nella fase di conversione in legge del decreto milleproroghe si può trovare lo spazio per una soluzione per gli idonei: occorre la volontà politica.

04/02/2025

La FLC CGIL ha inviato ancora una volta alle forze parlamentari proposte di emendamenti che **potrebbero dare soluzione allo scorrimento delle graduatorie degli idonei dei concorsi ordinari e straordinari 2020 e del concorso ordinario PNRR del 2023.**

Nei mesi scorsi **la FLC CGIL è stata a fianco degli idonei nelle diverse iniziative pubbliche** che si sono succedute e ha sostenuto in tutte le sedi la necessità di trovare soluzioni concrete e percorribili per coniugare l'esigenza di copertura delle tante cattedre vacanti presenti nella scuola con la sacrosanta rivendicazione di essere assunti portata avanti dagli idonei che hanno superato i concorsi ordinari svolti negli ultimi anni.

La scorsa estate la FLC CGIL ha anche inviato [una diffida al Ministro Valditara](#), per incalzare la ricerca di una soluzione e [ha interloquito direttamente](#) con la Commissione europea per sondare la disponibilità a declinare in modo più flessibile i target di assunzioni contenuti negli accordi sull'attuazione del PNRR.

A questo punto la ricerca di una soluzione non è più rinviabile, per questo è **urgente l'apertura immediata di un tavolo di confronto**. Le organizzazioni sindacali hanno il diritto, e la responsabilità, di:

- conoscere i dati sulle immissioni in ruolo sulle supplenze 2024/25, come da richiesta inoltrata ormai da mesi e ancora senza risposta;
- avere contezza dello stato dell'arte delle procedure concorsuali espletate o ancora in corso, nonché del numero di istanze di partecipazione al concorso PNRR 2;
- rappresentare direttamente ai vertici del Ministero le richieste di migliaia di lavoratori precari della scuola, a partire dagli idonei 2020 e 2023, che aspettano risposte risolutive alla loro condizione di precarietà.